LETTERA DEL PARROCO

Cari fratelli e care sorelle nel Signore,
ho ancora nel cuore l'Eucaristia celebrata con il nostro Cardinale per il 45° di Fondazione della Parrocchia: una liturgia semplice, composta e vissuta, che ha rinnovato la grazia delle origini. Vorrei qui fissare le consegne che il Vescovo ci ha donato cercando di rispondere ad un semplice, ma fondamentale, interrogativo:

Che cosa desidera da noi, oggi, il Signore Gesù perché possiamo continuare la storia della nostra parrocchia? Che cosa ci chiede in concreto?
1. Una partecipazione più sentita e *amata perché la nostra parrocchia sia la nostra grande famiglia. Una comunione che diventi collaborazione* e *corresponsabilità, perché il brivido della fede tocchi ciascuno di noi.*
2. Un'attenzione missionaria ai lontani, agli indifferenti, a chi ha abbandonato la fede o *non l'ha ancora ricevuta. Essere responsabili della fede degli altri, soprattutto dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti* e *dei giovani.*
3. Una relazione profonda, vera e *vissuta col Maestro vivente, l'Uomo delle beatitudini.*

Queste le indicazioni per l'attuale e futuro cammino pastorale della nostra grande famiglia. Invito ciascuno, e soprattutto il nuovo Consiglio Pastorale, a fame tesoro nella meditazione, nel dialogo e nella revisione di vita, personale e comune, perché la prossima Pasqua del Signore sia apportatrice di grazia e di speranza per noi e per tutti.

Don Guido

Dopo la visita del Cardinale - I bimbi di V elementare

Tettamanzi è un uomo sincero, sensibile e ricco di umanità. I miei compagni ed io abbiamo ricevuto l'Eucaristia dalle sue mani. **Giulia**

Alla fine della Messa mi ha fatto piacere conoscere e parlare due secondi col Cardinale come se fosse una persona normale. **Roberta**

Sono stata molto contenta d'averti conosciuto, perché ti avevo visto solo in televisione. Penso che sia stata una cosa molto bella da parte tua, averci dedicato un po' del tuo tempo prezioso. Mi sono emozionata molto quando mi hai chiesto il mio nome, come se fossi stata l'unica a parlarti ed è stato emozionante anche quando mi hai stretto la mano. Grazie per aver partecipato all'anniversario della nostra parrocchia. **Gaia**

Questa esperienza mi è piaciuta molto, è stato molto emozionante fare anche la foto con lui e da lui farsi dare la Comunione. Questa esperienza la rifarei. **Eleonora**

Secondo me questa esperienza è stata bella: aver incontrato il Cardinale è una cosa più unica che rara. A me è piaciuto che il Cardinale sia venuto, perché era un momento di stare insieme a Gesù e ai nostri amici. Tutti quanti sanno che il Cardinale è una persona importante, quindi bisogna rispettarlo. Infatti si capiva perché in chiesa c'era un silenzio totale. Il Cardinale mi ha fatto capire che la Messa non è noiosa, di ascoltare quello che ci dice Gesù e la nostra famiglia, di aiutarsi a vicenda. **Katherin**

Domenica 4 febbraio 2007 - XXIX Giornata della Vita

Ricordo ancora la titubanza di don Peppino quando nel '93 ci diede il permesso, per la prima volta, di vendere le primule per la Giornata della Vita dal momento che cadeva, allora come oggi, nella prima domenica di febbraio. Il suo timore era infatti il calo delle offerte per la parrocchia a vantaggio della vendita delle primule. Ma con sorpresa e soddisfazione di tutti non fu così perché le offerte raccolte non diminuirono rispetto ai mesi precedenti e in più raccogliemmo una cifra identica con le primule. Da allora puntualmente ogni anno è sempre stato così grazie alla generosità e alla sensibilità al dono della vita di tutti i parrocchiani. Da 14 anni ormai ci troviamo la prima domenica di febbraio a quest'appuntamento che è sempre un'esplosione di colori e oltre al clima che è nettamente più mite rispetto agli anni passati (il primo anno nevicava!) è sicuramente migliorata anche la sensibilità di tutta la comunità parrocchiale in difesa della vita nascente. Certamente di strada ne abbiamo fatta insieme, in collaborazione al CAV della Mangiagalli (un caro saluto a Paola e Matteo) partecipando ai loro incontri, invitando le loro mamme da noi e dando loro spazio per un asilo, ma sicuramente l'esperienza più significativa e coinvolgente è stata l'adozione da parte di tutta la comunità parrocchiale di una famiglia filippina: Teddy e Rossella da cui è nata Michelle. Li ricordate? Dopo questa esperienza abbiamo aderito al Progetto Gemma con una proposta innovativa: la partecipazione e l'impegno di tutta la comunità a sostenere le mamme in difficoltà. Ad oggi ne abbiamo sostenute 19. Obbiettivo di questa giornata non è solo la raccolta di fondi, che pur servono, ma valorizzare sempre più il valore della vita e capire come basti poco per salvarne tante. Per queste madri, spesso giovanissime e lasciate sole ad affrontare una maternità che crea loro vergogna, ansia e paura per il futuro, un piccolo aiuto, anche se solo economico, è pur sempre una mano tesa che serve loro per sapere che, comunque, c'è chi crede nella vita.

- **Nella XXIX Giornata della Vita abbiamo raccolto 1180 Euro!**
- **Durante L'Eucaristia del 450 di Fondazione della Parrocchia abbiamo raccolto 1207, 50 Euro. Ho consegnato al nostro Vescovo un assegno di 1300,00 C per le Missioni Ambrosiane.**
- **Offerte della Prima Domenica di Gennaio - 1332,90 C**
- **Offerte della Prima Domenica di Febbraio - 1562, 85 C**

Commissione Missionaria

Le diverse iniziative realizzate nell'anno 2006 hanno fruttato Euro 5.835, 00 che sono stati così distribuiti:

- Euro 2.000 a Fratel Peppo in Sudan
- Euro 2.000 alla Fondazione Candia - Brasile
- Euro1.000 a Padre Bruno in Etiopia
- Euro 520 all'ufficio Missionario della Diocesi

Con l'iniziativa realizzata nel periodo di Natale a favore dei bambini del DARFUR in Sudan, abbiamo raccolto Euro 920,00 che costituiscono il primo introito per il 2007.

Nell'incontro della Commissione del 5 febbraio abbiamo parlato della destinazione dei fondi che raccoglieremo nel corso dell'anno. Si continueranno a sostenere le comunità del Brasile e del Sudan, aggiungendo una nuova realtà: quella ove operano le Suore Mantellate in Africa e precisamente in Uganda (a Kisoga) e nel Sudafrica (Swaziland). Di questa nuova Missione ne daremo notizie prossimamente.

In questa Quaresima, che come sempre è richiamo alla penitenza da vivere come condivisione con i fratelli dei Paesi più poveri, siamo dunque invitati a indirizzare il nostro impegno a queste comunità con il richiamo alla cassetta presso la colonna della Chiesa.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2007/2011

Risultano eletti:
Manuela Agosti
Paolo Baronchelli
Marco Cremonesi
Fabrizio Favero
Carlo Favero
Fausta Leva Cinguetti
Roberto Lucatello
Doriano Pedrazzini
Elisabetta Perego
Luca Perego
Roberto Perego
Alberto Pezzenti
Luciana Ratti Polenghi
Alberto Rozzoni
Corrado Sforna

Sono stati nominati dal parroco
Giovanni Cattaneo
Maria Giorgia Drago Maschera
Davide Ferrari Bardile
Luca Massari
Mauro Ribaldi
Federica Vitaloni

* Il primo incontro del nuovo CPP si terrà Lunedì 26 Febbraio 2007 – ore 21.00

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALI

Sono stati nominati dal parroco
Roberto Balboni
Pasquale Putrella
Alberto Pezzenti
Carlo Pirovano
Giorgio Zoia

- Il primo incontro del nuovo CAEP si terrà Mercoledì 7 Marzo 2007 – ore 21.00

DOMENICA 28 GENNAIO 2007: PARLIAMO DI FAMIGLIA

Eravamo in tanti il pomeriggio di domenica 28 gennaio nella sala della Comunità all'assemblea di ascolto sulla famiglia, nella giornata proprio alla famiglia dedicata: in tanti ad ascoltarci per quasi due ore in un clima cordiale di scambio. Argomento su cui è difficile scoprirsi, se si vuole uscire da una scontata genericità, sia perché parlando delle proprie esperienze è inevitabile coinvolgere altri e non è neppure sempre giusto farlo; sia perché si dovrebbero toccare corde troppo dolorose: eppure l'impressione di chi era presente è stata di comunicazione sincera da parte dei molti che hanno accettato di raccontare qualcosa di sé.

Il fascino della comunicazione fra persone e di persona, senza le mediazioni delle macchine, pur tanto utili - televisori, computer, telefoni cellulari -, ma in cui non senti il calore del fiato: la disponibilità a comunicare significa in primo luogo desiderio di fare chiarezza dentro di sé, fosse anche solo per esprimere un dubbio o un problema; in secondo luogo fiducia e rispetto per chi ascolta; in terzo luogo significa speranza che da quanto viene esternato possa venire qualche suggerimento, qualche termine di confronto per trovare la via da imboccare, o per escludere strade già percorse invano da altri o per trovare conferma a scelte compiute. Si è voluto marcare la dimensione dell'ascolto, della confidenza, senza nessuna pretesa non solo di valutare o, peggio, giudicare, ma neppure la presunzione di una conclusione, di parole ultime, di modelli ideali da proporre. Ciascuno ha il proprio carattere, una sensibilità particolare, storie personali: quello che è risolutivo per te può essere insignificante per me, ma nell'esperienza dell'altro qualche spunto utile mi può venire.

Si è voluto anche evitare il dibattito su problemi inquietanti riguardo alla famiglia e alle possibili scelte di forma giuridica della coppia che avrebbero potuto lacerare l'assemblea come purtroppo stanno lacerando il paese. Nessuno dei presenti, tuttavia, si illude che si tratti di un argomento semplice, su cui è facile trovare accordi, sul quale i problemi siano una nebbiolina primaverile che si sta dissolvendo. Nessuno dei presenti, credo, ignora quante sofferenze devastino l'intimità di tante famiglie, quante siano sull'orlo di uno sfascio definitivo, della disperazione, oppure quante volte anche famiglie dall'aspetto che viene facile definire "normale" sono poi fonte di ossessioni, luoghi di egoismo, di chiusure, di violenze.

La consapevolezza di tutto questo non significa però che la serenità, l'equilibrio, la comprensione siano impossibili: credo abbia fatto bene a tutti ascoltare giovani e meno giovani comunicare esperienze non scontate, non illuse, ma positive e di ricerca fiduciosa. Il senso era proprio lo scambio, anche problematico, anche sofferente, era annodare o confermare rapporti. Nelle prospettive del Vescovo, che ha suggerito questo incontro, c'era proprio l'ascolto per conoscere, comunicare, riflettere sui problemi, specialmente dei ragazzi, condividere, per quanto possibile. Non mancheranno - occorrerà sollecitarle e incoraggiarle - le occasioni da una parte per capire che cosa sta accadendo nel paese, dall'altra come essere vicini a chi ne ha . necessità, anche individualmente, anche a piccoli gruppi. La sofferenza di tanti e la complessità dei problemi esigono impegno, studio, pazienza, fantasia, coraggio ...

Provo a ripercorrere qualche intervento, pur nell'impossibilità di riferire di tutti analiticamente: ciascuno ha trattenuto quello che ha colpito incuriosito interessato, ma qualche ripresa può aiutare anche da qui a ripensare, a ricordare, può dare un'idea a chi non ha potuto o voluto esserci. Abbiamo ascoltato giovani e giovanissimi, studenti e neolaureati, coniugi collaudati, coppie costituite da individui con storie di grandi sofferenze, anziani. Ciascuno con la propria verità, magari anche con il desiderio di dare suggerimenti, ma soprattutto di dire di sé, come ce l'ha fatta, che cosa sta cercando desidera per il proprio futuro.

Presenti con testimonianze scritte anche giovani che in chiesa non passano volentieri, o non passano proprio, ma che sono vicini all'esperienza dei ragazzi che sono con noi in sala. Sono riemerse le difficoltà di essere figli, ma anche la comprensione, un po'sussurrata, delle difficoltà riconosciute ai genitori i quali hanno perfino ragione qualche volta e dei quali comunque non si può fare a meno. Pare

addirittura che i genitori ci siano troppo poco: nonostante le loro pretese, nonostante i loro divieti da contestare e le fastidiose imposizioni, i più giovani hanno sottolineato che in fondo sono le uniche persone a cui rivolgersi con fiducia assoluta e, anzi, da cui desidererebbero maggiore ascolto. Desidererebbero parlare di tutto liberamente, senza essere giudicati e la stessa cosa vorrebbero dalla Chiesa...
E desiderio di famiglia esprimono i giovani che stanno vivendo gli anni in cui si è ancora figli, ma alla soglia di cominciare una propria volta coppia; si vive ancora in casa, ma alla ricerca di una propria - ah, i soldi! - oppure si è già lontani dai genitori, ma con qualche nostalgia ... Si riconosce che appena il lavoro rende autonomi è bene lasciare la casa dei genitori per imparare l'autonomia, senza fingere distacchi che poi però costruiscono nuovi tipi di dipendenza dagli stessi genitori, così piacevolmente tiepidi per tutti, ma che non fanno crescere. Si comincia, a questa età, a guardare oltre l'amore romantico, per cominciare a·mettere qualche mattoncino: non si ignorano le difficoltà appunto economiche, ma anche nella condivisione di ogni momento della vita di ogni giorno. La vita quotidiana ha un suo fascino, ma impone obblighi a cui non sempre si è disponibili di buon grado e i bambini, meravigliosi e desiderati, sono capaci perfino di rubare l'intimità, la stessa possibilità di parlarsi che occorre, comunque, garantire. Sentiamo anche nei giovani il desiderio di costruire una famiglia e di farlo secondo un progetto: perché perfino la famiglia non può essere un assoluto, ma deve entrare in un progetto complessivo che parte dalla scelta del partner, per arrivare ai figli, coinvolgere la professione, le amicizie, le attività in cui occupare tempo ed energie. Sentiamo un forte desiderio di impegno per sempre: l'altro deve essere scelto con la consapevolezza che la vita non è sempre una bella vacanza, che la vita insieme non può essere pensata nell'ottica dell' “usa e getta”.
Ancora nelle loro parole: "Nonostante ci sia comunque in noi giovani un desiderio di *costruire* una famiglia, oggi è sicuramente sempre più difficile almeno porne le basi: pensiamo alla difficoltà di trovare un lavoro, una casa, la poca fiducia nel futuro, la tendenza sempre più diffusa di rimandare le proprie scelte sempre più in là negli anni e, soprattutto, la paura di sbagliare di fronte a scelte decisive e talvolta definitive. Tutto ciò spesso viene visto più come un alibi piuttosto che come difficoltà oggettive e reali. Ma è anche segno di un voler ritardare a maturare, con il rischio, così, di restare eterni adolescenti, e tutto ciò porterebbe a conseguenze spiacevoli nel momento in cui ci si ritroverà ad essere genitori".
Da una coppia con qualche anno di matrimonio e due bambini piccoli abbiamo sentito come l'entusiasmo costituisca un aiuto nel quotidiano e favorisca la ricerca di strumenti per mantenere l'indispensabile freschezza, la vicinanza ai piccoli senza perdere se stessi. Occorre naturalmente coltivare l'affetto per i figli insieme al rispetto reciproco: la consapevolezza delle necessità di rinunce può essere sostenuta con il piacere dei ricordi di quel che si è fatto quando si poteva e con i progetti differiti a quando si potrà ancora; occorre non lamentarsi troppo degli aspetti meno brillanti del presente e, soprattutto, viveri i insieme. La stanchezza è una componente inevitabile della vita, anche della vita a due: ma mettere in comune le stanchezze e distribuirsi i compiti riesce a illuminare anche i momenti meno brillanti.
Due coniugi meno giovani propongono le difficoltà che possono portare al fallimento di unioni che pure erano state desiderate: non è sempre detto che a un divorzio si arrivi per scelte affrettate e con leggerezza. Anche una scelta meditata e un tentativo sincero possono rivelare un errore vissuto con grande e consapevole angoscia. Da un matrimonio senza serenità derivano anche difficoltà nel vivere la fede, recuperabile forse proprio con nuove esperienze. Ecco le loro parole: "Quando all'orizzonte appare un nuovo affetto, però, alla ritrovata gioia di vivere si accompagna la·dolorosa consapevolezza di non poter più seguire completamente il cammino spirituale dettato dalla nostra religione. Il non poter partecipare all'Eucaristia, ad alcuni momenti liturgici, la lettura di alcuni brani del Vangelo e perfino alcune omelie, sembrano volere mettere il dito nella piaga della difficile situazione in cui si vive. Capita perciò, che ci si senta quasi fuori dal contesto cristiano, come rifiutati dalla Chiesa, con tanta

voglia di fuggirne Altre volte, invece, da tante Letture, dalle quali traspare il perdono e l'infinita bontà di Dio, arriva una benefica consolazione che permette di continuare a sperare nella misericordia del Signore. Le stesse omelie non di rado aiutano a sopportare i grandi travagli interiori, quando ricordano l'amore di Dio verso tutti i suoi figli, dai quali nessuno è escluso: Gesù stesso ha scelto come ultimo interlocutore sulla croce un ladrone! Tuttavia vivere nella situazione di cristiani divorziati-risposati nella Comunità ecclesiale non sempre è facile. Vi è sempre il timore di essere motivo di "scandalo" o di essere giudicati malamente, sia pure in buona fede". Un invito alla solidarietà senza pregiudizi, all'accoglienza e alla comprensione, un invito coraggioso alla revisione del comportamento di chi ha avuto la sorte di esperienze più felici: siamo convinti che il Signore non faccia dispetto a nessuno. Al congedo in un clima cordiale e di comprensione, in un clima aperto alla speranza un richiamo energico alla realtà esterna: ascoltandoci pare quasi che la vita di famiglia, di coppia e con i figli sia facile, che ai problemi si possa sempre porre rimedio, magari con un po' di buona volontà. Il mondo, anche molto vicino, anche quello del giornale di oggi ci dice al contrario di violenza, di miseria, di tensioni, di situazioni economiche invivibili, di domande senza risposte.
Sappiamo tutti bene che le riposte non sempre ci sono: ma restiamo convinti che parlarne sia meglio che tacere, accostare situazioni serene a esperienze laceranti può essere di aiuto a non rinunciare a cercare soluzioni, a non rinchiudersi e creare un clima di amicizia può anche essere un aiuto a ripensare, a scegliere, a confrontare con maggiore serenità e senza presunzioni. Forse riusciamo a essere più comprensivi, più riconoscenti per quello di bello che abbiamo, più consapevoli che non si può essere felici da soli e forse perfino che si può sempre riprovare e sperare.

Ugo Basso

L'anagrafe parrocchiale del 2006

Abbiamo celebrato il funerale di:

DANIELE MASSARA
CATTERINA CIRTOLI
ORESTE MIGLIO
GIACOMINO BUSCA
SILVESTRO PIZZI
GIUSEPPE RADICE
BATTISTA RAVANI
VITTORIO URSO
ROMELIA BOLOGNESI
DIEGO LUIGI BACCHIEGA
ANITA CAGLIONI
MARIO ESPOSTI CERESA
NERINA POZZI
ANNAMARIA TERZAGHI
CARLA GOMMARASCA
GIUSEPPE PILONE
ALDA SALTAMERENDA
ANNA GUERCIA
LILIANA BRAMBILLA
INES BURRELLI SCOTTI
LUIGI MUNGIA
ADELE BOARA
MARIA MARIANO
ISIDORO ALOISE
ANGELINA NEGRI
BRUNO BONANOMI
VIRGINIA CHIARI
ANGELICA DETTORI
GIUSEPPE MASSANI
CARLA ASTORRI
ELVIRA BUSNARI
LUIGIA CAVAGNA
BIANCA SCIVITARRO
ROBERTO PASQUINI
GIOVANNI POPPELMANN
CARLA BOSÈ
MARIA RAPALLI
LUCIANO BIANCHINI
COSTANTE BELLETTI
GIOVANNI NOLLI
MARINA CANTÙ

Con il Battesimo sono entrati a far parte della comunità:

KILIAN BELLAY
RAFFAELE LOMARTIRE
LORENZO URSETTA
SILVIA URSETTA
JOSHUA TUMBAGA PINEDA
FRANCESCO POZZI
KATHERIN ANDREA ROZZONI
GIULIA FAPPIANO
STEFANO CHIMIENTI
ALESSANDRO MONTI GUARNIERI
TOMMASO PATRUNO
SARA PERONI
ARIANNA PUCA
ELISA VENIA
ALESSANDRO DEL BOSCO
LUDOVICA PESCE
RICCARDO TODESCATO
MARTA TODESCATO
SOFIA TODESCATO
ELENA ALZAIS
GIADA NAVA
REBECCA VICTORIA HARVEY
FILIPPO SANVITO
BEATRICE PORTA
ALEXANDER MENDEZ ESCOBAR
ELISA ZACARIAS
SIMUND CATINGUIL
ANDREA VILLEGAS
MARCO COLOMBO
ANDREA OLIVOTTO
ALESSANDRO MACOR
ANNA TREVISANUT
MATTIA FAVERO
LUDOVICO ENRIQUES
LEONARDO PAVESI
SARA TOMAINO
FRANCESCO CASTELNUOVO
VIVIANA CEOL
SARA MARIA ESPOSITO
CELESTE PESSINA

Si sono uniti in matrimonio:

LAURA PERRONE e
ROBERTO TREVISANUT

BARBARA PELLIGRA e
FRANCESCO GIACOMINI

SIMONA PORFIRI e
GIAN LUCA SCATOLA

COSINGA CALDERON e
ALFONSO CISIMO

CHIARA BORGHETTI e
EMANUELE BORELLO

ALESSIA SALVO e
MICHELE DIBITETTO

ROSA MARULLO e
FABRIZIO BEGGIATO

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima:

NOEMI BERETTA
CHIARA MARIA VILLA
CLAUDIA MANFREDINI
MARIA FERSULA
FEDERICA BORIN
VIRGINIA PASSARELLA
ISABELLA ABATI
DAVIDE CREMONESI
FRANCESCA MAESTRI
MICHELA SANTIANI
ROBERTO TULINO
ALICE MARGONARI
SUSANNA GHIRLANDI
FRANCESCO BELLUCCI
MATTEO ROTUNNO
GRETA ALBEGGIANI
ELEONORA BALLERINI
KATHLENE BANCORO
CATERINA CORONEO
SELINA MARIA KLECKNER
CRISTINA MANUEL
PAMELA MARINARO
ARSJAY YANGUAS

Hanno ricevuto la loro Prima Comunione:

LORENZO COLOMBO
VALENTINA GRASSO
NICHOLAS MICCICHE'
PIETRO PIZZORNI
MICHELA BOCCHI
FEDERICA CAPELLI
FEDERICA GENOVESE
ROBERTA CASTELLUCCHIO
SIMONE DE NATALE
MATTEO PIROVANO
ALESSANDRO BARBON
ALESSANDRO MAESTRI
FLAVIO LEOPARDI
MARCO AIUTO
KATHERIN ROZZONI
VALENTINO CASTILLO
DAVIDE SCOPECE
GIACOMO TESTORI
ALDO TROVATO SALINARO
JOICE CALCIOLARI DA SILVA
ELEONORA GASPARINI
SOFIA LEONARDI
CHIARA LOPRESTI
LYKA OFICIAR
SOFIA RAVO
GIULIA REMONATO